**FELICI Ch. CARLO**

**Da ATTI USUELEI**

**7 Novembre 1912**

 Da Roma arrivano i Chierici Landini, Garaventa, Felici per cominciare il corso teologico e far la scuola ai Postulanti

**Stato della Famiglia Religiosa nel 1912 – 13**

P. Bosticca Giovanni Rettore

Ch. Felici

Ch. Garaventa

Ch. Landini

Fr. Agostino

 Postulanti: Quercioli – Bernardini – Nava – Allia

**20 Luglio 1913**

 Il Ch. Felici è partito oggi per cinque mesi di servizio militare; egli però viene qui ogni sera a cenare con noi.

**3 Aprile 1914**

Il Ch. Felice Carlo parte per Roma e Gavignano per assistere alla prima Messa del R. P. Angelo Cerbara suo cugino di famiglia nella Pia Casa degli Orfani in S. Maria in Aquiro. Ritornò fra noi il giorno 19 di sera corr. mese

**6 Luglio 1914**

Il Chierico Felici si porta a Como dal M. R. P. Provinciale per commissione del P. Rettore Stella ritornando alla sera coll’ultima corsa.

**4 Ottobre 1914**

Questa sera, prima della Benedizione, il P. Rettore in Cappella ha radunato la famiglia religiosa. Ed i giovani postulanti; ha fatto leggere dal Ch. Carlo Felici la lettera patente con cui viene nominato Rettore di questo Collegio, indi ha tenuto un breve discorso sulla vocazione religiosa mostrandone la eccellenza e la importanza. Ha dimostrato la responsabilità di coloro che chiamati da Dio trascurano di seguirlo. Ha concluso animando tutti al bene ed alla perseveranza affidati alla protezione di Maria SS.ma, di S. Girolamo e dell’Angelo Custode sotto il cui speciale patrocinio egli pone sé e tutti quelli che compongono questa religiosa famiglia.

**9 Maggio 1915**

Di passaggio il Ch. Emanuele Gazzolo, militare, che va a Colico.

**28 Ottobre 1915**

Il P. Nicola Di Bari Rettore della Pia Casa degli orfani in Roma ci annuncia la grave perdita che ha fatto la Congregazione con la morte del nostro giovane P. Angelo Cerbara Ministro in quella casa. Egli era stato richiamato sotto le armi nello scorso Maggio poco prima che s’iniziasse la nostra guerra contro l’Austria, e generoso com’era, chiese ed ottenne di essere accettato come Cappellano Militare nel 60° Regg. Fanteria e partì pel fronte. Pieno di zelo e di amore per il nostro Santo Fondatore propagò il suo culto e la devozione in mezzo ai soldati, che ne sono diventati veramente devoti, e parecchie volte ha mandato lettere piene di entusiasmo al Prevosto di Somasca, in cui parlava con la sua enfasi giovanile dell’affetto che riscuoteva fra quei bravi soldati il nostro Santo, e parecchie di queste lettere sono state pubblicate dal periodico del Santuario di Somasca. Ma S. Girolamo lo ha voluto con sé, perché il giorno 22 corr. fu ferito mortalmente da una granata nemica alla testa e in varie parti del corpo, proprio mentre instancabile nello zelo assisteva i soldati moribondi durante un accanito combattimento; ed il giorno 23 rendeva l’anima bella al Signore. Il ricordo delle sue virtù, del suo zelo e delle belle doti che ne adornavano l’anima generosa rimarrà indelebile in quanti lo hanno conosciuto. *Vale,*anima bella, ora che stai vicina al nostro S. Fondatore, che tanto amasti e predicasti in vita, prega per noi e per la nostra Congregazione, che piange sì la tua perdita, ma è orgogliosa degli esempi che tu hai lasciato nel breve corso della tua vita.

 I Padri presenti in questa casa suffragarono l’anima eletta secondo il prescritto delle nostre S. Costituzioni ed i postulanti recitarono il Rosario da *Requiem* e fecero per il caro defunto la S. Comunione.

 P. Francesco Salvatore CRS